

40. Siracusa

Avola

Dna sui quattro stupratori

PM NOMINA I PERITI. Dal Gip no al carcere per i due minorenni

I due diciassetenni fermati dai carabinieri nella serata di mercoledì scorso, sono comparsi ieri mattina dinanzi al Gip del Tribunale dei Minori per difendersi dalle infamanti accuse di avere usato violenza sessuale ad un loro sfortunato compaesano di 32 anni. A conclusione dell'udienza, il Gip ha convalidato il fermo ed ha disposto l'accompagnamento di uno presso una casa famiglia di Siracusa e del suo amico in un'analogo struttura che ha sede ad Acireale. Il Gip, accogliendo la richiesta dell'avvocato Alvise Troja, ha scelto la custodia meno affittiva per i due diciassetenni di Avola, non disponendo nei loro confronti la misura in carcere come

richiesto dal Pm.

Questa mattina, invece, si terrà l'udienza di convalida del fermo giudiziario disposto nei confronti dei due maggiorenni di 20 e 18 anni, entrambi assistiti dall'avvocato Luigi Caruso Verso, per i quali il Pubblico Ministero Antonino Nicastro chiede la misura della custodia in carcere. Ciò a causa dei gravissimi indizi raccolti dai carabinieri della stazione di Avola, a seguito delle indagini avviate immediatamente dopo la circostanziata denuncia presentata dal giovane psicofabile che, oltre a raccontare nei minimi dettagli tutte le violenze sessuali subite dai suoi aggressori, ha anche fornito agli investigatori di ciascuno nome e cognome.

Gli elementi risultati determinanti per dare credito alla versione della vittima delle violenze dei quattro giovani di Avola sono le copiose macchie di sperma rilevate sui suoi indumenti. Il Pubblico Ministero Antonino Nicastro, che coordina le indagini dei carabinieri sulla squalida vicenda di Avola, ha ieri mattina convocato nel suo ufficio i medici legali Giuseppe Bulla e Sciacca ai quali ha dato mandato di sottoporre al test del Dna gli indagati per poter effettuare la comparazione con le macchie di sperma ritrovate sugli abiti della vittima. Dall'accertamento di laboratorio sarà possibile individuare gli autori degli abusi commessi sul malcapitato psicofabile.



IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

E' stato comunque acclarato che i quattro indagati, andando a zonzo a bordo dell'auto guidata dal più grande del gruppo, hanno incrociato la vittima e l'hanno condotta in aperta campagna dove, a turno, l'hanno sottoposta a inaudite violenze sessuali.

P.G.

LA CITTÀ ALLIBITA

«Un vuoto enorme da colmare»

«Sono rimasto impressionato, questo fatto ci sconvolge e ci deve indurre a riflettere! Quel che mi rammarica di più è che l'episodio, se verificato, è stato compiuto nei confronti di un giovane psicofabile. E' una vicenda gravissima che include vergogna. E' il segnale non solo della mancanza di tolleranza e della non accoglienza, ma anche della situazione di profondo disagio che Avola sta vivendo» commenta Don Fortunato Di Noto, riferendosi ai tristi fatti di cronaca apparsi ieri sulle pagine del nostro quotidiano, che hanno visto, purtroppo, protagonisti due minorenni e due maggiorenni, accusati di avere sottoposto a violenza sessuale un giovane di 32 anni con problemi psichici.

Don Di Noto cerca di interpretare il

comportamento dei giovani: «Forse si tratta di una reazione all'inganno perpetrato nei loro confronti da questa società così ingannevole, priva di valori. I ragazzi vivono momenti di solitudine e disorientamento, ma devono sapere che comunque ci sono delle associazioni che, pur se tra mille difficoltà, cercano di dialogare con loro». Don Fortunato afferma che l'episodio deve far riflettere le agenzie educative che devono comunicare ancor di più con la realtà giovanile. Lancia, poi, un accorato appello. «C'è un vuoto enorme da colmare. Dobbiamo investire nell'infanzia e nei giovani, dobbiamo creare delle alternative valide, il vilage Lido non può essere l'unico sfogo!».

G.T.

Aperta la caccia agli evasori

Il piano fiscale del Comune. Inasprita l'imposta sulla seconda casa, diminuita quella sui terreni agricoli

«Quest'anno, per la prima volta, verrà applicata ai terreni agricoli la stessa aliquota agevolata prevista per la prima casa, per cui i proprietari andranno a scomputare un'Ici pari al 4,5 per mille. Siamo consapevoli della crisi che coinvolge il settore, in particolar modo quello agricolo, che è quello su cui si basa l'economia di Avola, per cui abbiamo voluto dare un segnale che tiene conto anche delle aspettative dei nostri concittadini che operano all'interno di questa fetta di mercato».

Esordisce così l'assessore al Bilancio, Fabrizio Alia. Lo stesso illustra con dovizia di particolari la novità e le ragioni che sottendono una scelta del genere. «Vogliamo andare incontro alle esigenze degli agricoltori cercando di gravare il meno possibile su questo settore», prosegue l'assessore.

«Fino all'anno scorso l'aliquota era del 5,5 per mille, siamo riusciti ad abbassarla di un punto pieno. E' vero che per fare questo abbiamo dovuto lasciare inalterata la percentuale di detrazione per la prima casa ed abbiamo dovuto inasprire di 0,5 per mille, quindi con incremento da 5,5 a 6 per mille, l'aliquota per gli immobili residui, nello specifico la cosiddetta seconda casa».

L'inasprimento, quindi, è stato determinato da questa scelta, che peraltro è stata modestissima anche in considerazione delle aliquote adottate dai comuni limitrofi.

«Noto e Siracusa, per la seconda casa applicano l'aliquota del sette per mille contro il sei per mille di Avola - spiega ancora Alia - inoltre Avola è uno di quei pochi comuni della provincia che riconosce una detrazione, per la prima casa,

pari a 250 euro. E' una scelta di politica finanziaria che abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione e che abbiamo condiviso, anche in considerazione della cultura della prima casa che esiste dalle nostre parti e che ci ha indotto a riconoscere una detrazione speciale di circa 103 euro per le abitazioni date in uso gratuito ai figli» continua Alia.

L'assessore spiega quali sono i cardini su cui si basano le scelte dell'amministrazione: «Mantenere una pressione fiscale che sia alquanto contenuta. In questa prima fase, abbiamo deciso di puntare su una politica soprattutto di recupero di evasione ed elusione che oltre ad assicurare, oggi, un gettito straordinario, a regime assicurerà aumenti di entrata.

«L'evasore, una volta scoperto, pagherà oggi per le annualità pregresse e una volta individuato, è probabile che pagherà anche a in futuro».

Altra scelta fatta dalla precedente amministrazione e confermata dall'attuale, è stata quella di non introdurre la cosiddetta addizionale comunale, presente in diciotto comuni della provincia di Siracusa su un totale di ventuno, allo scopo di «gravare il meno possibile - ha spiegato ancora Alia - sulle tasche dei nostri concittadini».

Parole importanti che vengono all'indomani di una contrastata seduta del consiglio comunale nel corso del quale l'opposizione aveva evocato, in diverse occasioni, lo spettro del dissesto, che inficerebbe la manovra di variazione del bilancio facendo aumentare tasse e tributi; un assunto decisamente respinto dall'amministrazione, per bocca dello stesso sindaco, Albino Di Giovanni

GABRIELLA TIRALONGO



Il sindaco Albino Di Giovanni, per rimpiangere le casse comunali ha deciso, insieme alla Giunta, di avviare una politica di recupero delle somme non versate

**Condono dell'Ici, gli sportelli aperti fino al pomeriggio di lunedì**

(g.t.) L'Imposta comunale sugli immobili costituisce la voce più importante delle entrate tributarie della casa comunale. Una voce che ad Avola, da sola, porta alle casse municipali un gettito pari a 2.800.000 euro l'anno.

Nel 2003 l'Amministrazione comunale - sempre in relazione all'Ici - ha introitato 900 mila euro derivanti dall'attività di recupero dei fenomeni di evasione e

di elusione fiscale.

Alla data del 6 novembre le domande di condono già presentate per regolarizzare la propria posizione nei confronti dell'erario comunale, erano 1.605, assicurando un gettito pari a 580 mila euro.

Il Comune ha deciso di prorogare i termini per la presentazione della domanda di condono per quanti che hanno fin qui eluso la corresponsione dell'Ici. Lunedì

10 novembre scade il termine di versamento e di presentazione delle domande di condono.

L'ufficio che riceve la domanda per l'Imposta comunale sugli immobili, resterà aperto anche in orario pomeridiano, a partire dalle 15,30 e fino alle 18. Ultima chiamata, dunque, per chi intende regolarizzare la propria posizione.

Lo storico Saro Cuda: «Su Avola Antica siamo fermi a Paolo Orsi, ma dobbiamo cambiare punto di vista»

Il consigliere Amato «Illuminare la strada per il sito archeologico»

Il consigliere provinciale, Corrado Amato, sollecita l'avvio dell'appalto per l'illuminazione della strada che, da Avola, conduce ad Avola antica, ma il responsabile della viabilità della zona sud, Paolo Gallo, replica che l'appalto complessivo, nell'ambito del quale è previsto anche il predetto impianto di illuminazione, è già partito.

«Da tempo - dice Corrado Amato - esiste un progetto per dotare di illuminazione la strada in questione. Un'arteria di notevole importanza, frequentatissima da residenti e da turisti, che purtroppo è completamente immersa nel buio. Mi chiedo quando l'amministrazione comunale indirà il relativo appalto».

A rispondere a tale quesito ci pensa Paolo Gallo il quale dice: «I lavori sono stati dati in appalto già lo scorso mese di settembre».

Nell'appalto però sono compresi più interventi che, relativi a tutta la zona sud, la ditta sta eseguendo a macchia di leopardo. Gli impianti di illuminazione sono previsti ad esempio nell'innesto della strada provinciale 14, a Canicattini, con il comune di Portopalo, e nella zona limitrofa a S. Lorenzo. Si sta, inoltre, lavorando in sinergia con l'Enel affinché ci informi con esattezza sui punti in cui provvederà alla fornitura di energia elettrica».

Dalla parte del dirigente si schiera anche la consigliera provinciale, Giuseppina Ignaccolo, la quale dichiara: «I lavori sono stati consegnati il 4 settembre scorso e potranno essere ultimati, come da contratto, entro il 4 settembre del 2005. No vi sono dunque scadenze prossime e la ditta sta inoltre lavorando celermente».

LUCIA CORSALE

Si fa presto a dire Avola Antica, ma la realtà è che si è molto indietro nel livello d'attenzione che invece è stato prestato negli anni per il corrispondente sito di Noto. E' mancata una certissima opera d'analisi e recupero del territorio da parte delle associazioni, così com'è avvenuto per gli altri siti. Così afferma lo storico Saro Cuda. Il problema non è solo questo, però. Mancherebbe un'esatta cognizione di alcuni dati base. Ai più, ad esempio, è sconosciuta l'esatta perimetrazione del sito: «Il cartello che segnala l'ingresso dell'area, indica in realtà la fine di Avola Antica non certo l'inizio, come si potrebbe pensare».

Questa è, comunque, la punta dell'iceberg sulla mancanza d'informazione. Molti credono che il sito collimi con le villette sul cocuzzolo, ma l'area inizia proprio dal primo belvedere e termina in corrispondenza della famigerata tabella d'ingresso.

Occorre solo cambiare l'angolazione delle cose, dice lo studioso: «Proprio dietro la tabella c'è un istmo, un piccolissimo passaggio che conduce sopra questa montagna. Dei gradini in pietra si ricordano con l'altipiano sovrastante e svelano al contempo l'antico passaggio degli avolesi». Impossibile non scorgere la grotta che mette in comunicazione le due cave e che all'epoca consentiva il controllo dei passaggi.

Carenti, purtroppo anche gli studi successivi al lavoro dell'archeologo Paolo Orsi: «Occorrerebbe rintracciare la vita, le istituzioni crollate su se stesse dopo il terremoto della Val di Noto, ma la situazione geomorfologica del suolo dopo quell'evento è assai delicata». Solo una ricerca archeologica cui aveva partecipato

Spartaco D'Agata circa trent'anni fa condusse alla cognizione della divisione in quattro quartieri dell'antica città. Ma dopo questo più nulla.

La discesa a mare degli avolesi, principalmente per esigenze commerciali è storia attuale. Adesso è necessario recuperare il territorio, valorizzarlo. Il riferimento dello storico è alla tutela delle case romane di cui lo stesso Orsi aveva parlato, situate giusto ad un chilometro da Cavagrande. Una necropoli superiore d'epoca bizantina e più in basso risalente al periodo siculo meriterebbero maggiore attenzione nella ricostruzione di quel corridoio ecologico di cui oggi tanto si parla.

ROBERTO RUBINO



IL BELVEDERE CHE SI APRE SU AVOLA ANTICA E UNO SCORCIO DEL SITO

Di Giovanni: «Nuove falde per evitare la sete»



UN'IMMAGINE SIMBOLO DELLA PENURIA ESTIVA DI ACQUA

«Ci stiamo attivando per migliorare le fonti di approvvigionamento di acqua» così ha risposto il sindaco Di Giovanni. Il periodo estivo, com'è noto, è stato segnato dalla penuria dell'acqua che ne ha determinato il razionamento. L'abbassamento della falda acquifera, provocato dall'eccessivo emungimento dei pozzi comunali, aveva alterato il precario equilibrio acqua dolce-acqua salata. La diminuita pressione, causata dall'abbassamento del livello impediva di contrastare l'ingresso dell'acqua del mare, provocando l'insalamento della falda.

Diverse ordinanze si erano alternate per razionare l'uso del prezioso liquido per fini irrigui. L'arrivo delle prime piogge ha risolto il problema. L'amministrazione comunale si sta attivando e sta cercando di giocare d'anticipo, per evitare che possa ri-

presentarsi, puntualmente l'anno prossimo, lo stesso problema. Il ciclo integrato dell'acqua, com'è noto, spetta ormai all'Ambito territoriale ottimale, consorzio sorto con lo scopo di migliorare lo sfruttamento di una risorsa così importante, razionalizzandone l'uso.

Nonostante il comune sia stato ormai spogliato delle competenze in materia, è comunque chiamato a gestire la transizione, in attesa che l'Ato entri a regime. «Ho ricevuto in questi giorni una consulenza gratuita che consentirà non solo di migliorare le fonti di approvvigionamento, ma andremo a dismettere tutti quei pozzi che tendono ad insalinarsi. Nel frattempo le nostre ricerche sono indirizzate verso falde acquifere nuove».

G.T.



NERO GIALLO CIANO MAGENTA

